

NOTIZIARIO

LA FOSSA DI CASTUA

Pubblichiamo alcuni passi dell'intervento dell'ex presidente della Società di Studi Fiumani Amleto Ballarini al Convegno tenutosi al Senato il 3 maggio 2019 in ricordo dei senatori Gigante e Bacci

Dopo l'8 settembre del '43, Gigante prende le redini dell'amministrazione civile, almeno nei ristretti limiti che l'occupazione tedesca avrebbe consentito. Con un articolo di fondo sulla *Vedetta d'Italia* aveva fatto sapere chiaramente da che parte stava. Le nefandezze già commesse in Istria dai partigiani di Tito costituivano un lugubre presagio. Nell'ultima settimana di aprile, Gigante lascia la sua casa perché le bombe americane dall'alto e le mine tedesche del porto avevano procurato danni tali da renderla quasi impraticabile. Trova ospitalità presso l'Istituto dei Salesiani e poi nel rifugio del Nido per l'Infanzia Gabriele d'Annunzio. Host Venturi ci rivelerà di aver predisposto un autotreno che avrebbe dovuto portare in salvo da Fiume Gigante, Bacci e altre persone, ma al momento della partenza questi non si erano presentati. Don Sabucco, incontrandolo alcuni giorni prima del crollo gli consigliava di andarsene finché era in tempo: "Non ho nessun conto da rendere, bisogna che divida la sorte della mia città". A Lino Poli aveva detto: "Conosco benissimo il destino che mi aspetta, ma non mi muovo sperando che il mio sacrificio possa rappresentare una bandiera per i fiumani". Ritornò alla sua abitazione mezza disastata. Aveva trasferito quanto gli restava della biblioteca, dell'archivio, dei cimeli, dei quadri raccolti in anni di pazienti ricerche nella casa della sorella, raccomandandole di non seguirlo, ma di custodire quanto per lui valeva più della vita. Il sole di maggio a Fiume parve un sole d'inverno. Per le vie deserte il silenzio pesante della paura raggelava i cuori nell'ansia di eventi attesi con occhi sbarrati dietro gli scuri abbassati delle persiane. Il crepitare lontano dalle parti di Mattuglie o sopra Abbazia, sempre più rado, sempre più rado di bocche da fuoco, alitava un fiato di morte sulla città indifesa. L'alba era ancora lontana, quando sfondarono la sua porta come se dovessero andare all'assalto di una trincea.

"Conosco benissimo il destino che mi aspetta, ma non mi muovo sperando che il mio sacrificio possa rappresentare una bandiera per i fiumani". Io ho raccolto quella bandiera, noi fiumani abbiamo raccolto quella bandiera. Abbiamo raccolto quella bandiera e l'abbiamo fatta nostra scrivendoci chiare parole: la verità della storia taciuta, mistificata, infoibata. Il rispetto e il culto dei nostri caduti vilipesi e ignorati. È il nostro manifesto culturale fiumano, quello che anche i Croati hanno rispettato. Io, in quella bandiera, sentivo il culto dei caduti come una forte esigenza dell'anima e del cuore. Mi portavo sulla coscienza incolpevole il peso di eroi senza nome, di vittime sconosciute, di drammi ignorati. Vedevo quella bandiera frugando con un senso di dolore negli angoli bui delle memorie di archivio e di biblioteca, scoprivo sacrifici e tormenti d'uomini che non avevano né premio, né vendetta, né lapidi, né storia. Anche noi a Cosala abbiamo eretto una stele, abbiamo contato e dato un nome ai nostri fratelli, quelli della mattanza, quando l'Ozna ebbe licenza

d'uccidere, a Campo di Marte, a Cosala, a Tersatto, lungo la banchina del porto, in piazza Oberdan, in viale d'Italia, quelli nel buio nero della terra rossa. Abbiamo trovato le carte delle condanne a morte. Quelle che nessuno voleva vedere, toccare, leggere, conoscere. Per quella bandiera non mi sono fermato all'ultimo atto del dramma di Gigante. Ho respinto con sdegno la spudorata menzogna del comunicato ufficiale del ministero degli Esteri jugoslavo che affermava: "Per quanto concerne il cittadino italiano Riccardo Gigante, le autorità competenti iugoslave hanno appurato che egli è stato ucciso nella notte tra il 2 e il 3 maggio 1945 durante i combattimenti per le strade di Fiume tra unità dell'armata iugoslava e l'occupante". La menzogna concedeva a Gigante quella morte che avrebbe voluto sulle rocce del Carso.

Le analisi del DNA hanno confermato che tra i resti ritrovati nella fossa di Castua ci sono, oltre a quelli del senatore Riccardo Gigante, quelli del carabiniere Alberto Diana

Ricordo di Alberto Diana (a cura di Aldo Viroli)

Alberto Diana era nato a Martano in provincia di Lecce il 29 febbraio 1900; è probabile che il nome della località sia stato trascritto in modo non chiaro tanto da risultare in alcuni elenchi Mortano. Si tratta di un comune soppresso negli anni venti e confluito in quello di Santa Sofia, che ne ha ereditato i registri anagrafici. Un'altra fonte lo dava nato a Montiano, sempre in provincia di Forlì. Si era sposato con la signora Italia Bogassich, naturalizzata Borghesi; dal matrimonio sono nate tre figlie che vivono a San Benedetto del Tronto. La nipote Paola Piunti attraverso internet ha rintracciato il nome del nonno dal volume *Le vittime di nazionalità italiana a Fiume 1939-1947*, realizzato dalla Società di studi fiumani e messo in rete dagli Archivi di Stato. La famiglia Diana, rimasta a Fiume fino al 1947, ha sempre cercato la verità sulla scomparsa del congiunto, che prestava servizio presso la stazione di Braida. La signora Piunti si è rivolta alla Società di Studi Fiumani e ha fornito questa testimonianza.

A mia zia risulta che mio nonno sia stato convocato il 5 maggio 1945 dal maresciallo dei carabinieri, perché avrebbero dovuto prendere servizio insieme ai partigiani slavi. Sempre mia zia, che allora aveva 12 anni, vide suo padre il giorno 5 maggio scortato dai partigiani di Tito insieme ad un suo collega amico, di cui purtroppo non ricorda il nome. Quando mia nonna tornò a casa, trovò tale collega che la informava che lui e mio nonno erano stati presi dagli slavi, che lui stesso era riuscito a scappare ed era corso ad informarla, ma che non sapeva dove avevano portato gli altri, incluso mio nonno. Mia zia non ricorda il nome di questa persona. Mia nonna andò a casa del podestà (il senatore Riccardo Gigante, *ndr*) con la foto di mio nonno e la signora le riferì che era stata con una scorta armata a Castua, presso la chiesa, che aveva visto il corpo di un fucilato con una divisa da carabiniere, rossa e nera. Sottolineo che non tutti i carabinieri

quel giorno avevano tale divisa, ma avevano messo quella verde, ma che non poteva dire se era mio nonno perché il viso era sfigurato. Mia nonna non andò personalmente a verificare in quanto fu scoraggiata da familiari e conoscenti in quanto la tensione a seguito dell'arrivo dei partigiani slavi era molto forte e si erano verificate sparizioni anche dei familiari che avevano iniziato le ricerche dei loro congiunti scomparsi.

La signora Italia, alla ricerca di notizie sulla sorte del marito, nel 1956 si era rivolta alla delegazione italiana presso la commissione speciale dell'Onu per i prigionieri di guerra. Questa la risposta: le autorità jugoslave non erano in possesso di notizie circa l'arresto del Diana e per la Croce Rossa jugoslava Diana non figurava nell'elenco dei prigionieri di guerra. Successivamente, nel 1967 si era rivolta a un parente, ufficiale dell'Arma; si tratta del capitano Luigi Scarpa, che nel 1945, con il grado di maresciallo maggiore, era addetto all'ufficio comando della Legione di Trieste. Scarpa aveva scritto al generale Efsio Anedda, che a sua volta si era attivato presso Onorcaduti, senza purtroppo ottenere risultati. Diana non risultava infatti in nessuno degli elenchi cimiteriali forniti dalle autorità dell'allora Jugoslavia e nemmeno nel volume pubblicato dall'ex sindaco di Trieste Gianni Bartoli con i nominativi di circa cinquemila persone infoibate o deportate dagli slavi.

*

Inaugurazione a Fiume di una targa a ricordo della prima sede della Società di Studi Fiumani sorta nel 1923

Il 15 giugno 2019, in occasione di San Vito, nei locali della Scuola Media-Superiore italiana di Fiume è stata inaugurata una targa per ricordare la prima sede della Società di Studi Fiumani. L'inaugurazione è stata preceduta da una conferenza sulla storia della Società di Studi Fiumani, tenuta dal presidente Giovanni Stelli e a cui hanno partecipato l'ex presidente Amleto Ballarini, il segretario generale Marino Micich, la presidente della Comunità degli Italiani di Fiume Melita Sciucca, il preside della scuola Michele Scalembra. Ad introdurre la conferenza un omaggio musicale dei maestri Francesco Squarcia e Aleksandar Valenčić. Qui di seguito riportiamo il testo della targa.

In questo edificio, nel 1923, fu fondata ed ebbe la sua sede la Società di Studi Fiumani, che, in continuità con la Deputazione Fiumana di Storia Patria attiva negli anni precedenti il primo conflitto mondiale, promosse lo studio della storia cittadina e della regione liburnica. La Società di Studi Fiumani ricostituita in esilio nel 1960 a Roma nel rinnovato dialogo culturale con la città natale a perenne ricordo pose il 15 giugno 2019.

*

CONCORSO LETTERARIO SAN VITO Fiume, 15 giugno 2019

VERBALE DI ASSEGNAZIONE DEI PREMI ALLE SCUOLE ITALIANE DI FIUME-RIJEKA

L'entità dell'importo del montepremi raggiunto per l'edizione 2019 è di euro **2.300,00**, determinato dai seguenti contributi:

- **Società di Studi Fiumani**: Euro 1.000,00
- **Associazione Fiumani Italiani nel Mondo**: Euro 800,00
- **Università Popolare di Trieste - Unione Italiana**: Euro 500,00

Esaminati i lavori pervenuti, la Commissione giudicatrice della Società di Studi Fiumani ha deliberato quanto segue:

Premio “Associazione Fiumani Italiani nel Mondo” riservato agli alunni della Scuole Elementari italiane di Fiume. **Tema:** *Quale canzone italiana potrebbe essere associata, per il testo e/o per la musica, alla nostra città?*

- I Premio ex aequo di Euro 300,00 ciascuno agli elaborati contraddistinti dal motto: “CELESTE” CHIARA RUBČIĆ, SE “GELSI”, CLASSE VIII e “FIUME NEL MIO CUOR” ANNABEL DEKLEVA –, SE “BELVEDERE” Classe V
- Il Premio ex aequo di Euro 200,00 ciascuno agli elaborati contraddistinti con i motti: “LA LADRA DI LIBRI” ELISA MARČINKO, SE “DOLAC”, CLASSE VIII , “LA MIA FIUME ” LIV PETROVIĆ, SE “BELVEDERE”, CLASSE VII e “ROSA”, PAOLA CORINA DORČIĆ, CLASSE VIII
- III Premio ex aequo di Euro 150,00 ciascuno agli elaborati contraddistinti con i motti: “AQUILONE” DAVID ŽUJIĆ, SE “BELVEDERE”, CLASSE III; “CREDO” SE “SAN NICOLO”, ALESSIA MAROT, CLASSE VIII .

Premio “Rivista di studi adriatici - FIUME”, a cura della Società di Studi Fiumani in Roma riservato agli alunni della Scuola Media Superiore Italiana di Fiume. **Tema:** *Il porto e le attività economiche di Fiume dal 1870 al 1945: un esempio da ricordare nell'Europa di oggi. Quali personaggi concorsero particolarmente allo sviluppo e alla prosperità del porto fiumano in quel periodo?*

- I Premio di Euro 300,00, al lavoro contraddistinto con il motto: “MOLO LONGO” ALESSIA ANTONAZ, CLASSE IIM
- Il Premio di Euro 200,00 ciascuno al lavoro contraddistinto col motto: “CESIO” CHIARA SCALEMBRA, CLASSE IIM .

La somma residua di Euro 300,00 è stata devoluta dalla Società di Studi Fiumani alla Scuola Media Superiore Italiana per l'incremento del patrimonio librario in lingua italiana.

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI ORGANIZZATO DALLA FONDAZIONE VITTORIALE dal 5 al 7 settembre 2019

Fiume 1919-2019.

Un centenario europeo tra identità, memorie e prospettive di ricerca

La partecipazione della Società di Studi Fiumani

In occasione del Centenario dell'Impresa dannunziana la Fondazione del Vittoriale degli Italiani ha promosso il convegno internazionale di studi "Fiume 1919-2019. Un centenario europeo tra identità, memorie e prospettive di ricerca". Il Convegno si è articolato in tre giornate di lavori dal 5 al 7 settembre, che hanno visto la partecipazione di storici e studiosi italiani, croati e statunitensi. La Società di Studi Fiumani, su invito del Presidente della Fondazione del Vittoriale Giordano Bruno Guerri, ha partecipato con gli interventi di Giovanni Stelli (*Gli autonomisti fiumani e l'Impresa dannunziana*), Marino Micich (*L'impresa di d'Annunzio e la città esule. Echi e suggestioni dannunziane nella costituzione del Libero Comune di Fiume in esilio (1966-1969)*) ed Emiliano Loria (*La questione dell'infanzia nella Fiume dannunziana*). Tra le numerose ed interessanti relazioni ricordiamo quelle di Ester Capuzzo, Ervin Dubrović, Paolo Cavassini, Raoul Pupo, Aldo Mola e Federico C. Simonelli. Nel corso del 2020 è prevista la pubblicazione del volume degli Atti per Silvana editore.

Inoltre, il presidente della Fondazione del Vittoriale degli Italiani Giordano Bruno Guerri ha promosso la realizzazione, in collaborazione col Comune di Trieste, della mostra "Disobbedisco", tenutasi nei locali del Salone degli Incanti-ex Pescheria dal 12 luglio al 3 novembre 2019. La Società di Studi Fiumani ha contribuito con la donazione di alcuni cimeli conservati presso l'Archivio Museo Storico di Fiume in Roma.



Il tavolo dei relatori (da sx): Ervin Dubrović, Ester Capuzzo, Giordano B. Guerri, Francesco Perfetti, Raoul Pupo, Giovanni Stelli, Dominique Reill

ATTIVITÀ PER IL MONDO DELLA SCUOLA

L'impegno della Società di Studi Fiumani per lo studio e la divulgazione storica negli istituti scolastici

(La progettualità con gli istituti scolastici è curata da Marino Micich)

Seminari nazionali e regionali per i docenti organizzati dal MIUR in collaborazione con il Tavolo delle associazioni degli esuli nel secondo semestre 2019

La partecipazione della Società di Studi Fiumani ai seminari per docenti in Puglia, Emilia Romagna e Lazio

Quest'anno il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in collaborazione diretta con i rappresentanti delle associazioni degli esuli giuliano-dalmati ha varato, oltre al X Seminario Nazionale per docenti sui temi riguardanti il confine orientale tenutosi a Trieste, tra il 7 e 9 novembre, con il titolo "Le vicende del confine orientale e il mondo della scuola", i seminari regionali. La coordinatrice del MIUR è la prof.ssa Caterina Spezzano. La formula dei seminari regionali prevede almeno tre interventi di studiosi qualificati sui temi riguardanti le terre istriane, fiumane e dalmate. Al seminario regionale organizzato in Puglia, a Bari, ha partecipato il presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli. Al seminario regionale organizzato il 13 dicembre per i docenti del Lazio a Roma presso il Liceo Scientifico "Aristotele" sul tema delle vicende del Confine orientale nel Novecento, hanno partecipato per la Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli e Marino Micich. Per le altre associazioni la prof.ssa Donatella Schürzel, la prof. ssa Maria Ballarin e la prof.ssa Barbara Vinciguerra.

*

Corso docenti a Bologna organizzato dall'ANVGD di Bologna e Ufficio Scolastico dell'Emilia Romagna con il patrocinio della Società di Studi Fiumani

Si è tenuto l'11 e il 26 ottobre a Bologna il II seminario per i docenti sul Confine orientale, organizzato dall'ANVGD di Bologna con l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna e il patrocinio della Società di Studi Fiumani. Sono intervenuti presso il Liceo "Galvani", il presidente dell'ANVGD di Bologna Marino Segnan, Anna Decastello (coordinatrice), Fulvio Salimbeni, Giuseppe De Vergotini, Gianni Oliva, Rossella Terreni e Marino Micich sul tema "Fiume, una storia europea".

IO RICORDO!

Viaggio d'istruzione a Trieste, Pola, Rovigno, Fiume e giornata di studio sul *Confine orientale nel '900* promossi dal Consiglio Regionale del Lazio

Il Progetto del viaggio d'istruzione "IO RICORDO. Il Confine orientale italiano nel '900. Una storia europea" è stato promosso dalla Regione Lazio in collaborazione con la Società di Studi Fiumani e il Comitato di Roma ANVGD. Si è articolato in una giornata di formazione per i docenti, il 10 ottobre 2019, e nel viaggio dal 20 al 24 ottobre, a cui hanno partecipato 130 studenti e 25 docenti provenienti da 25 istituti di Roma e delle province di Viterbo, Latina, Frosinone e Rieti. La giornata di formazione si è svolta nella sala Mechelli del Consiglio Regionale del Lazio con la partecipazione di 25 docenti e sessanta studenti: dopo il saluto dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio e del vicepresidente del Consiglio regionale Devid Porrello, l'incontro, introdotto e moderato da Marino Micich, si è articolato nelle relazioni di Giovanni Stelli (*La tragedia delle foibe giuliane*), Donatella Schürzel (*La fine della seconda guerra mondiale e l'esodo giuliano-dalmata*) e Umberto Gentiloni (*Il Trattato di pace del 1947. La nuova frontiera tra Italia e Jugoslavia e il nuovo contesto europeo*).

Il viaggio di istruzione ha toccato varie città e luoghi simbolo. A Trieste è stata visitata la Foiba di Basovizza, il Centro raccolta profughi di Padriciano, la Risiera di San Sabba e il Magazzino 18. A Pola si è organizzato un incontro al Liceo italiano "Dante Alighieri" dove ci sono stati gli interventi del vicepresidente del Sabor croato Furio Radin, del presidente dell'Unione Italiana Maurizio Tremul e dei consiglieri regionali del Lazio Devid Porrello e Gianluca Quadrana. Per le associazioni hanno parlato Marino Micich (Società di Studi Fiumani) e Donatella Schürzel (ANVGD di Roma). A Rovigno vi sono stati altri interventi presso il comune e il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, mentre a Fiume l'incontro centrale si è tenuto presso la SMSI di Fiume con gli interventi del console generale d'Italia Paolo Palminteri, del presidente del Consiglio conteale (Contea Litoraneo-montana) Erik Fabijanac, del presidente dell'Esecutivo dell'Unione Italiana Marin Corva, dei consiglieri del Lazio Chiara Colosimo e Daniele Giannini. Per le associazioni sono intervenuti Marino Micich e Donatella Schürzel e, come testimone, l'esule fiumana Laura Calci. Il preside della scuola Michele Scalembrà ha ringraziato i partecipanti e la Regione Lazio per queste iniziative che avvicinano i giovani all'Europa.

*

Giornata di studio per i docenti della Toscana al Quartiere Giuliano-Dalmata di Roma

L'esodo giuliano-dalmata a Roma e nel Lazio

Roma, 2 ottobre 2019

Iniziativa promossa da: Società di Studi Fiumani - Archivio Museo storico di Fiume, Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato prov. di Roma; Istituti regionali per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea della Toscana – Patrocinio REGIONE TOSCANA.

Grazie a una pluriennale collaborazione della Società di Studi Fiumani con l'Istituto storico grossetano per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea sui temi del confine orientale e alla richiesta del presidente di Federesuli Antonio Ballarin alla Regione Toscana, è stato possibile organizzare una giornata di studio al Quartiere giuliano -dalmata di Roma presso la Sala della Biblioteca San Marco. Un evento molto importante al quale hanno partecipato 35 docenti delle scuole toscane accompagnati dalla vicepresidente della regione Toscana Monica Barni e della coordinatrice del corso prof.ssa Luciana Rocchi. La giornata di studio è iniziata con una breve sosta al monumento in memoria delle vittime delle foibe sito nel "Largo vittime delle foibe istriane" nei pressi della stazione Laurentina della metro B. In tale occasione hanno portato i saluti delle rispettive associazioni la presidente del Comitato romano dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia (ANVGD) Donatella Schürzel e il direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume Marino Micich. C'è stata poi una visita guidata all'Archivio Museo storico di Fiume a cura di Emiliano Loria ed è intervenuto con un saluto il presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli. Dopo la visita guidata al nucleo storico del Quartiere Giuliano Dalmata ha avuto inizio il convegno sulla storia del Quartiere Giuliano Dalmata, moderato da Marino Micich e al quale sono intervenuti Monica Barni, Antonio Ballarin e Luciana Rocchi. Gli interventi storici sono stati a cura di Donatella Schürzel sulla comunità esule di Roma e di Maria Ballarin sulle questioni riguardanti i religiosi sotto il regime di Tito. Hanno fatto seguito le testimonianze dell'esule dignanese Ferruccio Conte e la lettura di alcune poesie in dialetto da parte di Gianclaudio de Angelini, esule da Rovigno e vicepresidente dell'Associazione per la cultura fiumana, istriana e dalmata nel Lazio. Nell'ambito dell'iniziativa sono stati proiettati dei filmati ed è stata allestita una mostra con fotografie storiche del Villaggio giuliano a cura di Giorgio Marsan, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

*

**Serata in onore di don Bonifacio vittima dell'odio
con Mario Ravalico
Quartiere Giuliano Dalmata di Roma, 5 novembre 2019**

**Iniziativa svolta in collaborazione dal Comitato di Roma dell'ANVGD
e dall'Associazione per la Cultura Istriana, Fiumana e Dalmata del Lazio
Archivio Museo storico di Fiume**

L'ampia sala della biblioteca della parrocchia di San Marco evangelista, del Villaggio giuliano-dalmata di Roma, si è riempita di un pubblico numeroso e molto attento per partecipare alla serata in onore di don Francesco Bonifacio, sacerdote e martire ucciso in *odium fidei* l'11 settembre 1946 nei pressi di Grisignana d'Istria da partigiani titini. Il 4 ottobre 2008 don Bonifacio è stato proclamato beato nella cattedrale di San Giusto di Trieste, conceleberrante insieme al cardinale Amato e molti sacerdoti delle diocesi della zona, Istria compresa, il vescovo Eugenio Ravignani, nativo di Pola. Fra i convenuti che gremivano la cattedrale, spiccava la presenza di quelli provenienti da Pirano, la città natale di don Bonifacio. La serata è stata organizzata dal Comitato di Roma dell'ANVGD e dall'Associazione per la Cultura Istriana, Fiumana e Dalmata del Lazio - Archivio Museo di Fiume, con la partecipazione di Mario Ravalico autore del libro *Don Francesco Bonifacio. Assistente dell'Azione cattolica fino al martirio*, di Giuliana Terzani e del nipote del Beato, Gianfranco Bonifacio, giunti da Trieste. Il primo intervento è stato quello della prof.ssa Maria Ballarin che ha relazionato sulla persecuzione religiosa attuata nei territori della Venezia Giulia ceduti dall'Italia dal regime di Tito dopo la seconda guerra mondiale, che causò la morte di oltre cinquanta religiosi, di cui due proclamati beati qualche anno fa, don Bonifacio e don Miro Bulešić. Il presidente della Associazione per la cultura istriana fiumana e dalmata nel Lazio e direttore dell'Archivio Museo di Fiume Marino Micich, dopo aver portato i saluti del presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli, impossibilitato ad intervenire per un impegno già preso in precedenza, ha ricordato la ricerca sulle vittime a Fiume e dintorni nel periodo 1939-1947, condotta dall'allora presidente della Società di Studi Fiumani Amleto Ballarini con l'Istituto Croato per la Storia di Zagabria, ricerca grazie alla quale si è potuto fare affidamento sulla collaborazione di don Franjo Jurčević, parroco di Castua, per stabilire l'ubicazione della fossa in cui furono sommarariamente sepolti i resti del senatore Riccardo Gigante e di altri sette italiani, uccisi dopo l'occupazione di Fiume da parte jugoslava; il recupero dei resti degli italiani assassinati è avvenuto ai primi di luglio del 2018. Infine, sono intervenuti Gianfranco Bonifacio e Mario Ravalico, che si dedica da anni a far conoscere la figura del Beato con varie pubblicazioni. Per l'occasione, essi hanno allestito nella sala una mostra con foto, oggetti e reliquie di don Bonifacio.

ATTIVITÀ ALLA CASA DEL RICORDO**Martedì, 19 novembre 2019, ore 17.45**

***Presentazione dell'ultimo numero della rivista bilingue
italiano-croato
Minoranze/Manjine***



Da sinistra: Silvijje Tomasević, Donatella Schürzel, Giovanni Stelli e Marino Micich

**Solo il dialogo culturale costante tra i popoli europei
può dare un futuro all'Europa**

All'insegna dell'ormai tradizionale dialogo esistente tra la Rivista *Minoranze-Manjine* diretta da Silvijje Tomašević (caporedattore *Vesna Fabris*) e la Società di Studi Fiumani di Roma, il 19 novembre 2019 è stato presentato l'ultimo numero della rivista (luglio- settembre 2019) alla Casa del Ricordo, l'istituzione del Comune di Roma gestita dalla Società di Studi Fiumani e dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (ANVGD) comitato di Roma, sorta per approfondire con convegni e dibattiti la storia dell'Adriatico orientale. Gli interventi dei relatori, coordinati da Marino Micich, direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume, si sono focalizzati sull'importanza della collaborazione tra popoli europei. Il presidente della Società di Studi Fiumani, Giovanni Stelli, ha posto in luce la complessità storica dell'Europa, delineando le possibili vie di consolidamento dell'Unione europea, ed ha sottolineato la presenza sul nuovo numero della rivista *Minoranze* di un articolo dedicato al bilinguismo visivo in corso d'opera a

Fiume-Rijeka. Dello stesso tenore è stato l'intervento della vicepresidente nazionale dell'ANVGD Donatella Schürzel, la quale ha ribadito che solo con un dialogo europeo serio e articolato si possono migliorare i rapporti tra Italia e Croazia. Il direttore Silvijs Tomašević ha ringraziato per l'ospitalità e ha illustrato alcuni articoli della rivista che divulgano iniziative spesso poco o per niente diffuse dai media croati e italiani. Tomašević ha poi ricordato che Fiume-Rijeka sarà nel 2020 capitale europea della cultura e che ci vorrà l'impegno di tutti per far conoscere la storia e la cultura straordinaria di questa città, da sempre ponte di comunicazione tra l'Italia e la Croazia. Marino Micich ha concluso gli interventi comunicando i saluti dell'Ambasciata di Croazia all'iniziativa. Tra il pubblico era presente l'ex ambasciatore di Croazia in Italia Damir Grubiša, il futuro console generale d'Italia a Fiume Davide Bradanini, il consigliere municipale Alessio Cecera e una rappresentanza di studenti del liceo classico "T. Mamiani" di Roma, accompagnati dal prof. Francesco Orvieto, i quali seguono un progetto di alternanza scuola lavoro con la Società di Studi Fiumani e il suo Archivio Museo storico di Fiume.

*

All'ANVGD di Torino "Propedeutica"

Presentato i libri *Storia di Fiume* di Giovanni Stelli e *Sciabbolone* di Giorgio Di Giuseppe sul grande calciatore fiumano Rodolfo Volk

A Torino, il 16 novembre, presso il Circolo culturale profughi e rimpatriati, in via Parenzo 95/60, l'ANVGD di Torino ha organizzato la presentazione dell'opera di Giovanni Stelli *Storia di Fiume* (Biblioteca dell'Immagine), alla presenza di un folto pubblico. L'incontro è stato presentato dal presidente del Comitato ANVGD torinese Antonio Vatta e moderato dal vicepresidente Andor Brakus. Sono intervenuti Marino Micich e l'autore Giovanni Stelli. Successivamente è stato presentato da Marino Micich, assieme all'autore Giorgio Di Giuseppe, il libro *Sciabbolone* dedicato al calciatore fiumano Volk.



Da sinistra: Marino Micich, Giovanni Stelli e Andor Brakus

Presentato il libro di Franco Biloslavo
L'esodo da Piemonte d'Istria ... no se podeva star ...

Il 27 novembre è stato presentato alla Casa del Ricordo il libro di ricordi di Franco Biloslavo dedicato a Piemonte d'Istria. L'iniziativa è stata organizzata da Gianclaudio de Angelini in qualità di vicepresidente dell'Associazione per la cultura fiumana istriana dalmata nel Lazio, con la partecipazione dell'ANVGD di Roma rappresentata dalla Presidente Donatella Schürzel e da Eufemia Giuliana Budicin. Presente l'autore.

*

100 anni dall'Impresa di Fiume
Convegno a Roma di "Italia protagonista"

Al Senato, il 29 ottobre 2019, presso la prestigiosa Sala Koch, si è tenuto un convegno organizzato da "Italia Protagonista" dedicato ai fatti di Fiume durante il periodo dannunziano. Per l'Archivio Museo di Fiume è intervenuto Marino Micich. Il sen. Maurizio Gasparri ha ricordato all'inizio dei lavori la riesumazione dei resti di Riccardo Gigante (l'esame del DNA dei resti è stato da lui proposto a Onorcaduti) che avranno sepoltura al Vittoriale in accordo con Giordano Bruno Guerri presidente della Fondazione del Vittoriale. Sono intervenuti Giordano Bruno Guerri, Antonio Ballarin, Genaro Sangiuliano, Renato Manzini e Alessandro Sansoni.

*

Il territorio adriatico
Presentata a Roma al Senato
l'opera edita da Coordinamento Adriatico

Martedì 3 dicembre presso la sala dell'Istituto di Santa Maria in Aquiro a Roma si è tenuto il convegno di presentazione del libro *Il territorio adriatico – orizzonte storico, geografia del paesaggio, aspetti economici, giuridici e artistici* che, moderato da Emanuele Merlino dell'Ufficio Studi di "Fratelli d'Italia", ha visto gli interventi di Luca Ciriani, capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato, Marino Micich, direttore dell'Archivio Museo Storico di Fiume, Giuseppe de Vergottini, presidente di Coordinamento Adriatico, Giuseppe Parlato, presidente della Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Antonio Ballarin, presidente di Federesuli, Donatella Schürzel, presidente del comitato Roma dell'ANVGD, Davide Rossi e Ivan Russo curatori, insieme a Giuseppe de Vergottini e altri studiosi, dell'opera. Presenti tra il pubblico l'ex ambasciatore di Croazia a Roma Damir Grubiša e il direttore della rivista bilingue italiano-croato *Minoranze/Manjine* Silvijski Tomašević.

èStoria – XV Festival internazionale della storia Gorizia 23-26 maggio 2019

All'interno della tradizionale manifestazione goriziana, giunta quest'anno alla sua XV edizione, il 24 maggio si è svolta nella tenda Apih ai Giardini pubblici una tavola rotonda, promossa in collaborazione con l'Associazione delle Comunità Istriane di Trieste, sull'Impresa fiumana di d'Annunzio col titolo *Hic manebimus optime!* Vi hanno partecipato Raoul Pupo, Diego Redivo e Giovanni Stelli. Nel suo intervento Stelli si è soffermato sul tema *D'Annunzio e il movimento dannunziano nelle analisi e nell'azione politica di Gramsci e dell'“Ordine Nuovo”*.

*

Convegno di studi *Il lungo Novecento. La questione adriatica e Fiume fra le due Conferenze della pace di Parigi 1919-1947*

Organizzato dall'associazione Coordinamento Adriatico, si è svolto a Gorizia nei giorni 27 e 28 giugno un importante convegno di studi sulla questione adriatica e Fiume dal 1919 al 1947. Tra i relatori Giovanni Stelli che ha parlato sul tema *La lunga storia dell'autonomia fiumana*. Una sessione è stata dedicata alla “Carta del Carnaro” con diverse relazioni, tra cui quelle di Giuseppe de Vergottini, Davide Rossi e Budislav Vukas dell'Università di Fiume-Rijeka.

*

Conferenza alla Biblioteca Nazionale di Trieste sull'Impresa dannunziana

Il **13 novembre 2019** nella sede della Biblioteca Nazionale di Trieste il presidente della Società di Studi Fiumani Giovanni Stelli ha tenuto, all'interno di un ciclo di incontri dedicato a d'Annunzio e alla Impresa di Fiume organizzato dall'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia (IRSREC FVG), una conferenza sul tema *L'Impresa dannunziana e i fiumani*. Era presente un folto pubblico che ha vivacemente animato la discussione conclusiva.

*

***Ritornare si può?
i presupposti di un progetto di ritorno culturale
e socio-economico
delle seconde e terze generazioni dell'esodo
Convegno a Trieste e a Fiume, 21 e 22 novembre 2019***

Organizzato dal Circolo di cultura istro-veneta *Istria* di Trieste il Convegno si è sviluppato in due giornate. La prima si è tenuta il 21 novembre a Trieste nella sede dell'IRCI (Istituto regionale per la Cultura Istriana Fiumana e Dalmata) sul tema *Presupposti e condizioni per un "ritorno culturale"*. Dopo i saluti del presidente dell'IRCI Franco Degrassi e del presidente del Circolo "Istria" Livio Dorigo, la giornata si è articolata in tre sessioni con 24 interventi, tra i quali ci limitiamo a ricordare quelli di Antonio Ballarin presidente della Federesuli, Maurizio Tremul presidente dell'Unione Italiana, Ezio Giuricin, Giuseppe de Vergottini, Carlo Giovanardi, Giovanni Stelli (sul tema *Motivazioni di lungo periodo alla base del progetto di ritorno culturale*), Giorgio Tessarolo, Kristjan Knez e Silva Bon. La seconda giornata si è tenuta a Fiume il 22 novembre nella sede della Comunità degli Italiani a Palazzo Modello, articolata anch'essa in tre sessioni con 18 interventi. Hanno portato i saluti Melita Sciucca presidente della CI di Fiume, Marin Corva presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana e Livio Dorigo del Circolo "Istria". Tra gli interventi ci limitiamo a menzionare quelli di Guglielmo Cevolin, Rosanna Turcinovich, Corinna Gerbaz, Giovanni Stelli, Moreno Vrancich, Gianna Mazzieri, Ilaria Rocchi, Laura Marchig, nonché quello in videoconferenza di Franco Papetti presidente dell'AFIM (Associazione Fiumani Italiani nel Mondo). Le conclusioni, tratte da Ezio Giuricin, sono state sintetizzate nel documento programmatico *Tesi per favorire un progetto di "ritorno culturale" delle seconde e terze generazioni degli esuli*.